



Via Meravigli 13 – 20123 MILANO
Tel. +39.02.7862.5300 • Fax +39.02.8905.5981
www.integraesim.it

TERZO PILASTRO DI BASILEA 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 DICEMBRE 2020

Sommario

Introduzione.....	3
1. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)	4
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	5
2.1 Informativa quantitativa	5
2.2 I Rischi	6
3. Fondi propri (artt. 437 e 492 CRR).....	12
3.1. Informativa quantitativa	12
4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	15
4.1 Informazione qualitativa	15
4.2 Informativa quantitativa	16
5. Esposizione al Rischio di Credito (art. 439 CRR).....	17
6. Rettifiche per il Rischio di Credito (art. 442).....	18
7. Attività non vincolate (art. 443 CRR).....	18
8. Esposizione al Rischio di Mercato (art. 445 CRR).....	18
9. Rischio operativo (art. 446 CRR).....	19
10. Politica di remunerazione (art. 450 CRR)	19
11. Leva finanziaria (art. 451 CRR).....	24
12. Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione (art. 435 lettere e) ed f) CRR)	25

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 ha avuto efficacia la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito anche “CRR” o il “Regolamento”) e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito “CRD IV” o la “Direttiva”) del 26 giugno 2013, che recepiscono nel quadro normativo dell’Unione Europea i provvedimenti adottati al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (impianto normativo Basilea 3).

In tale ambito la normativa riguardante il Terzo Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. In particolare l’Informativa al Pubblico è normata dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea.

Alla normativa dell’Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza dell’Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell’esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari. La suddetta Circolare non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, ma si limita a riportare l’elenco delle disposizioni allo scopo previste dal CRR, senza prevedere appositi quadri sinottici (le Tavole della precedente normativa).

Le informazioni devono essere pubblicate attraverso il sito internet di Integrae SIM S.p.A. con una frequenza almeno annuale e comunque in occasione della pubblicazione del bilancio d’esercizio. L’Informativa al Pubblico al 31.12.2020 costituisce l’applicazione della disciplina con la pubblicazione delle informazioni espressamente previste dal CRR.

La predisposizione dell’Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell’esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna della SIM.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2020; in particolare le informazioni sui rischi della SIM sono contenute nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio.

La SIM pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, (www.integraesim.it).

1. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

In data 6 maggio 2020 Arkios SIM SpA, che successivamente ha modificato la ragione sociale in Integrae Holding SpA, ha acquisito il controllo di Integrae SIM SpA. Nella stessa data si è venuto a costituire il Gruppo di SIM Integrae Holding iscritto al numero 20280 dell'Albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il 30 marzo 2021 i Consigli di Amministrazione di Integrae Holding SpA e di Integrae SIM SpA hanno approvato il progetto di fusione che prevede l'incorporazione di Integrae Holding SpA da parte di Integrae SIM SpA.

Trattasi tecnicamente di una fusione inversa (è la controllata che incorpora la controllante), strumento comunemente utilizzato quando la controllante detiene la totalità delle azioni in circolazione della incorporante e quando alla controllata fanno capo le licenze, le autorizzazioni, i rapporti con la clientela, i contratti operativi, il marchio: un insieme di beni economici immateriali la cui trasferibilità alla controllante risulterebbe onerosa e difficoltosa in merito al trasferimento delle licenze e dei rapporti commerciali.

Per quanto la pubblicazione della presente informativa sia a cura della Integrae SIM SpA (di seguito anche "INTEGRÆ SIM", la "SIM", la "Società" o "il Gruppo"), per evidenti motivi di semplicità comunicativa ed in relazione alla prossima operazione di integrazione il contenuto della stessa si riferisce al Gruppo Integrae Holding SpA nel suo complesso, al quale si applicano le disposizioni ed i requisiti di vigilanza prudenziale consolidata.

Il Gruppo è costituito unicamente da Integrae Holding SpA (controllante) e da Integrae SIM SpA (controllata). Non ci sono altre interessenze azionarie, ad esclusione di quelle possedute per negoziazione nell'ambito dell'attività di operatore "specialist".

La SIM, che rientra nella categoria delle imprese di investimento con autorizzazione limitata, sottoposta al regime dell'art. 95, par. 1, del CRR, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel Primo Pilastro e, relativamente ai rischi non inclusi nel Primo Pilastro, misura tali rischi secondo metodologie proprie o predisponendo sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

2.1 Informativa quantitativa

La responsabilità primaria del processo di gestione dei rischi è prevista in capo agli Organi Aziendali i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo. La SIM si è dotata di un “Regolamento ICAAP-ILAAP” che definisce la missione e le funzioni degli Organi “responsabili” e delle strutture “delegate” coinvolte nel processo ICAAP.

Gli Organi Aziendali “responsabili” del processo sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità ultima del processo promuovendo il pieno utilizzo delle risultanze dell’ICAAP-ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d’impresa.

Il Collegio Sindacale vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza dell’intero processo ICAAP-ILAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

L’Amministratore Delegato è responsabile dell’attuazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo nonché del sistema di gestione del rischio di liquidità, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, ed è responsabile della verifica nel continuo dell’efficacia e dell’efficienza complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Le funzioni aziendali “delegate” che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del processo sono:

- la Funzione di *Risk Management* che svolge prevalentemente un ruolo di definizione e affinamento del processo di identificazione di tutti i rischi cui INTEGRÆ SIM è o potrebbe essere sottoposta e delle metodologie di gestione e misurazione dei rischi, segnalando ai *risk owner* e alla Direzione della SIM l’andamento del profilo di rischio e/o eventuali superamenti dei limiti/parametri operativi assegnati;
- l’Area Amministrazione e Controllo che sovrintende al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, gestisce il processo della liquidità aziendale e supporta gli altri organi o funzioni aziendali nella predisposizione dei piani pluriennali, del *budget* e nella determinazione dei relativi impatti sui fabbisogni patrimoniali;
- la Funzione di *Internal Audit* che effettua la revisione periodica sul processo, identificando le

aree suscettibili di miglioramento e formalizzando le risultanze dell'attività di controllo nella relazione annuale sul processo ICAAP-ILAAP che sottopone al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Risk Management*, con riferimento ai compiti e alle responsabilità assegnate dal Consiglio di Amministrazione, svolge le proprie attività in modo autonomo e indipendente, senza assoggettamento a vincoli gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti a controllo.

2.2 I Rischi

La SIM ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi cui è o potrebbe essere esposta, considerando la propria operatività e i mercati di riferimento. Si è provveduto a valutare i rischi e a definire una *Risk Map* mediante un processo articolato nelle seguenti fasi principali:

- **“molto rilevanti”**: i rischi legati all'attività caratteristica e potenzialmente generatori di reali perdite;
- **“rilevanti”**: i rischi che potrebbero avere un impatto sui Fondi Propri ma che al momento non sono strettamente legati all'attività caratteristica;
- **“scarsamente rilevanti”**: i rischi legati all'attività ma che, di fatto, hanno un limitato impatto (per importi, per numero di operazioni, etc.) sull'operatività della Società;
- **“rilevanti ma non quantificati”**: i rischi per i quali sono state effettuate valutazioni qualitative e che sono gestiti mediante strumenti di attenuazione e controllo;
- **“non rilevanti” o “non applicabili”**: tutti gli altri rischi non compresi nelle precedenti categorie.

A seguire si riportano i rischi che, dopo essere stati oggetto di valutazione, sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

Rischi di I pilastro	Rischi di II pilastro
rischio di credito rischio di mercato rischio operativo	rischio di liquidità rischio di tasso d'interesse rischio di concentrazione rischio di reputazione rischio strategico e di <i>business</i> rischio derivante da cartolarizzazioni rischio di leva finanziaria rischio di condotta rischio informatico

	rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo rischio residuo
--	--

Sono stati considerati “molto rilevanti” il rischio di credito e il rischio operativo, “rilevante” il rischio di mercato, “rilevanti ma non quantificati” i rischi di liquidità, strategico, di reputazione, di condotta, informatico, di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (ALM), “scarsamente rilevanti” il rischio di concentrazione e di interesse. Gli altri rischi previsti dalla normativa prudenziale sono stati considerati “non rilevanti” o “non applicabili”.

Tale processo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SIM con l’approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP 2020 ed è stato oggetto di analisi da parte della funzione di revisione interna.

Segue una presentazione, per ciascuna categoria di rischio *core*, dei relativi obiettivi e politiche di gestione, nonché dei sistemi, strumenti e processi di controllo.

Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi core

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei soli rischi giudicati “molto rilevanti” o “rilevanti” sulla base dell’esito del processo sopra descritto.

RISCHIO DI CREDITO: esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Non costituiscono attività di rischio le attività dedotte dai Fondi Propri.

Per la misurazione del rischio la SIM applica il metodo *standard*. Pertanto, le attività di rischio ponderate, in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (cd. “rischio di credito”), sono calcolate moltiplicando l’importo a rischio per il proprio coefficiente di ponderazione.

I dati quantitativi sono esposti al successivo punto 5.

INTEGRÆ SIM non dispone di modelli interni per il calcolo del rischio di credito; si è però dotata di appositi controlli per monitorare le proprie esposizioni creditorie.

INTEGRAE SIM non possiede portafoglio immobilizzato e le sue attività patrimoniali sono costituite prevalentemente da disponibilità liquide che la SIM può depositare tempo per tempo presso primarie istituzioni bancarie.

Oltre all'esposizione verso le banche dovuta al deposito della propria liquidità (cd. "esposizioni verso intermediari vigilati"), la SIM registra esposizioni verso i propri clienti per fatture emesse e ancora non pagate perché non scadute (cd. "esposizioni verso clienti") e anche per fatture emesse e scadute che risultano non ancora pagate dai clienti (cd. "esposizioni deteriorate") oltre a tutte le altre poste creditorie e alle attività materiali (cd. "altre attività").

La Società detiene disponibilità liquide dei clienti depositate presso terzi, per i quali però la SIM non presta una garanzia a favore dei clienti in caso di insolvenza del depositario, e non ha esposizioni derivanti da operazioni fuori bilancio.

I controlli sul rischio di credito, anche in considerazione del ridotto numero di clienti, sono essenzialmente quelli svolti in continuo dall'Amministratore Delegato e dal Responsabile dell'Area Amministrazione e Controllo, che analizzano gli incassi registrati quotidianamente.

Inoltre, mensilmente, viene elaborato un cruscotto di riepilogo che riporta per ogni singolo cliente il dettaglio delle fatture emesse, i crediti non ancora scaduti e quelli già scaduti, nonché le azioni già intraprese dalla Società per l'eventuale recupero.

Con la medesima periodicità, tale cruscotto viene trasmesso alla Funzione di *Risk Management* e sottoposto al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci.

RISCHIO OPERATIVO: esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Società, per il monitoraggio del rischio operativo, utilizza le indicazioni fornite dalle autorità di Vigilanza e calcola il coefficiente in base al metodo "BIA" (*Basic Indicator Approach*).

Detto metodo implica che il Capitale Interno richiesto ammonti al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'"indicatore rilevante", moltiplicato per 12,5. L'indicatore rilevante è calcolato come indicato dall'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo.

Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito deve essere determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS/IFRS.

I dati quantitativi relativi al rischio operativo sono riportati al successivo punto 9.

In aggiunta, la SIM ha posto un presidio sui rischi operativi all'interno delle singole aree adottando procedure interne al fine di mitigarli. Il corpo procedurale interno comprende:

- il Manuale delle procedure aziendali: è finalizzato alla definizione delle modalità operative e include le procedure da seguire nella prestazione dei servizi di investimento e dei servizi accessori;
- il Codice di Comportamento: individua e raccoglie i principi che devono ispirare la condotta di coloro che operano per la Società. A tal fine, definisce le norme di comportamento degli Amministratori, dei Sindaci, dei Dipendenti e dei Collaboratori e, in quanto esplicitamente richiamate e agli stessi applicabili, dei Consulenti;
- la Politica di gestione dei conflitti di interesse: ha l'obiettivo di favorire il corretto assolvimento da parte della Società degli obblighi di correttezza comportamentale in materia di conflitto di interessi, imposti dagli artt. 21 e 114 del Testo Unico della Finanza e relative disposizioni attuative e, di conseguenza, disciplinare la gestione delle situazioni di conflitto di interesse rilevanti, nello svolgimento dei servizi di investimento e dei servizi accessori;
- il Manuale Antiriciclaggio: ha l'obiettivo di rendere edotti i Dipendenti, in particolare quelli direttamente coinvolti nella prestazione dei servizi di investimento e dei servizi accessori, delle procedure antiriciclaggio di cui la Società si è dotata;
- il Regolamento ICAAP.

La Società ha inoltre sviluppato una mappatura dei rischi operativi classificandoli in funzione delle

linee di *business* e delle funzioni aziendali e delle tipologie degli eventi di perdita. Ogni evento di perdita è stato analizzato attraverso un processo di auto-diagnosi (“*self-assessment*”) e classificato in funzione del grado di rilevanza. I risultati ottenuti hanno consentito di valutare con maggiore precisione l’esposizione al rischio.

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, ivi inclusi i rischi di condotta, informatico e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, la SIM si è dotata di adeguati meccanismi di governo societario, tramite la presenza del Direttore Generale che sovrintende le aree operative di business (Corporate Finance e Equity Sales & Trading), che riporta direttamente all’Amministratore Delegato, e la definizione di una chiara struttura organizzativa che ben definisce le linee di responsabilità.

La funzione responsabile della valutazione e del monitoraggio della rischiosità associata al contesto operativo della SIM è la Funzione di *Risk Management*. A tal fine, l’unità preposta opera in stretta collaborazione con il Consiglio di Amministrazione, con l’Amministratore Delegato e con il coinvolgimento di tutte le aree di *business* della SIM.

Controlli e analisi specifiche sono svolte dalla Funzione di *Risk Management* attraverso interventi *ad hoc* su problematiche emerse nell’ambito delle proprie attività, oppure segnalate dalle strutture organizzative interne. Le evidenze di tali analisi sono state portate tempestivamente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, nonché delle strutture interessate.

RISCHIO DI MERCATO: esprime il rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, volatilità, prezzo, cambio) in riferimento al *trading book* (strumenti finanziari negoziati con finalità di *positioning*, *trading* e negoziazione).

La valutazione dell’esposizione ai rischi di mercato considera separatamente:

- a) il rischio di posizione che deriva all’intermediario dall’oscillazione del corso degli strumenti finanziari per fattori attinenti all’andamento dei mercati e alla situazione dell’emittente;
- b) il rischio di regolamento, che esprime il rischio connesso con la mancata consegna alla scadenza del contratto dei titoli, degli importi di denaro o delle merci dovuti, da parte della controparte, per operazioni relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- c) il rischio di perdite sulle posizioni in merci in bilancio e fuori bilancio;

- d) il rischio sulle opzioni, strumenti derivati il cui rischio di prezzo è difficilmente misurabile, tenuto conto degli errori che si commettono applicando ad esse sistemi di misurazione di tipo lineare;
- e) il rischio di cambio, che esprime l'esposizione della SIM alle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni.

Per la SIM rilevano i rischi di cui alla lett. a) i cui controlli sono svolti dall'Area *Equity Sales & Trading*.

L'esposizione ponderata al rischio di mercato è calcolata, per i titoli di capitale, in misura pari alla somma dell'8% dell'ammontare per rischio generico e dell'8% dell'ammontare per rischio specifico, moltiplicata per 12,5, il che equivale a ponderare la relativa posizione al 200%; per i titoli di debito in misura pari all'8% dell'ammontare per rischio generico, moltiplicata per 12,5, oltre ad una percentuale di rischio specifico variabile in funzione del tasso e della scadenza.

L'esposizione ponderata al rischio di mercato è esposta al punto 8.

I controlli su tale rischio sono svolti nel corso dell'attività dagli addetti dell'Area *Equity Sales & Trading*, nonché dal Responsabile della stessa e dall'Amministratore Delegato, alla fine della giornata.

A tal fine, l'Area *Equity Sales & Trading*, giornalmente, predispone un cruscotto di riepilogo che riporta, per ogni titolo in portafoglio, le quantità, il prezzo medio di carico, le differenze rispetto al giorno precedente, le eventuali minus/plus valenze già registrate, quelle potenziali, etc.

Tale cruscotto è inoltre trasmesso, oltre agli operatori dell'Area *Equity Sales & Trading*, al Direttore Generale, al Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo, al Responsabile della Funzione di *Risk Management* e al Responsabile della Funzione di *Compliance*.

Dispositivi di governo societario

Ai sensi dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da tre a sette membri, eletti dall'Assemblea. Essi durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

La designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene tramite nomina da parte degli azionisti, secondo quanto previsto dall'art. 13 dello statuto.

Il Consiglio attuale è composto di sei membri. Per quanto concerne l'aspetto qualitativo vengono nominati solamente candidati che siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dall'art. 13 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF).

Spetta al Consiglio verificare l'idoneità dei propri componenti sotto il profilo della professionalità e dell'onorabilità.

Di seguito si riporta il numero degli incarichi ulteriori di amministratore in società italiane affidati ai consiglieri della SIM, aggiornato al 31.05.2021.

Esponente	Totale incarichi
Marco Bonetti	4
Paolo Cirani	2
Claudio Rigoni	0
Simone Sinai	6
Hong Hong	0
Marcella Caradonna	2

3. Fondi propri (artt. 437 e 492 CRR)

3.1. Informativa quantitativa

I Fondi Propri degli enti regolamentati, come disciplinato nella Parte Due del CRR, sono costituiti da:

- 1) Capitale di classe 1:
 - a. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).
- 2) Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

INTEGRÆ non ha strumenti di capitale diversi dalle azioni. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie. Di seguito si fornisce uno schema che sintetizza la composizione dei fondi propri del Gruppo al 31.12.2020:

Fondi propri	Al 31.12.2020
Capitale versato	1.893.507
(-) perdite portati a nuovo	(17.196)
Utili (Perdite) di periodo	412.765
Riserve - altro	(18.307)
(-) imposte anticipate	(138.655)

(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	(3.466)
(-) avviamento	(649.249)
Totale patrimonio di base (CET 1)	1.479.399
Prestito obbligazionario subordinato computabile	300.000
Totale CET 2	300.000
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.779.399

Segue il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale secondo quanto previsto nell'Allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20.12.2013:

1	Emittente	Integrae SIM S.p.A.
2	Identificativo unico	N/A
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento /di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie – art. 28 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (euro)	1.893.507
9	Importo nominale dello strumento (euro)	1.900.000
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A

24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Segue il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri secondo quanto previsto nell'Allegato VI del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20.12.2013 (sono escluse le voci non significative):

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	Importo al 31.12.2020
Strumenti di CET1:	
1 Capitale versato	1.893.507
Sovrapprezzi di emissione	
(-) strumenti di CET1 propri: detenuti direttamente	
2 Utili o perdite portati a nuovo	-18.307
3 (+/-) Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-17.196
5a Utili o perdita di periodo	412.765
6 Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	2.270.769
Capitale primario di classe 1 (CET 1) rettifiche regolamentari	
8 Attività immateriali	-652.715
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura	-138.655
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1	-791.370
29 Capitale primario di classe 1 (CET 1)	1.479.399
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	

45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	1.479.399
Capitale di classe 2 (T2 strumenti e accantonamenti)	
46 Prestiti subordinati (art.62 regolamento (UE) n.575/2013)	300.000
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	300.000
58 Capitale di classe 2 (T2)	300.000
59 Capitale totale (CT = T1 + T2)	1.779.399
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	10.538.220
Coefficienti e riserve di capitale	
61 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,04%
62 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,04%
63 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,89%

Il capitale di classe 2 è costituito dal prestito obbligazionario “Integrae SIM S.p.A. 30/09/2020 – 30/03/2026 Tasso Fisso 5,5% Subordinato”.

Il titolo rispetta i requisiti imposti dalla regolamentazione europea, tra cui i principali sono: durata originaria di almeno 5 anni, nessuna previsione di incentivo al rimborso anticipato. È previsto un ammortamento costante della quota computabile ai fini di vigilanza negli ultimi 5 anni di vita residua dello strumento.

4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

4.1 Informazione qualitativa

La SIM è un'impresa di investimento sottoposta integralmente al regime CRR/CRD IV. Ai fini del processo di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in ragione delle sue dimensioni e complessità operative, rientra nella Classe 3. Tale processo richiede agli enti (banche e imprese di investimento) di determinare il capitale attuale e prospettico necessario a fronteggiare i rischi rilevanti e di verificare l'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

L'adeguatezza del capitale in termini dimensionali e di composizione in rapporto ai rischi assunti e a quelli che eventualmente si intendono assumere in attuazione delle politiche aziendali è oggetto di costante attenzione da parte della SIM.

A tal fine e in aderenza alle prescrizioni normative previste dal Secondo Pilastro delle disposizioni di vigilanza prudenziale, la stessa si avvale di un processo articolato in varie fasi, di cui la prima prevede la realizzazione di piani di spesa e *budget* annuali, periodicamente comparati con consuntivi, al fine

di orientare i comportamenti nei diversi comparti aziendali attraverso la definizione di obiettivi, la misurazione delle differenze e la valutazione dei livelli di economicità conseguiti.

In relazione alle proiezioni degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico, i rischi ritenuti rilevanti per l'attività tipica della SIM vengono presi in considerazione e misurati, secondo la loro natura, attraverso un processo di natura quantitativa o qualitativa.

Le misurazioni, eseguite utilizzando le metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento, permettono di determinare il fabbisogno di capitale interno complessivo da detenere al fine di potere opportunamente fronteggiare i predetti rischi.

Il capitale interno complessivo è calcolato per i rischi del Primo Pilastro e per i rischi quantificabili del Secondo Pilastro, limitatamente a quelli per i quali la normativa di settore ha indicato metodologie di determinazione del capitale interno, ossia per:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo.

I requisiti patrimoniali e i relativi coefficienti patrimoniali esposti sono relativi alla normativa attualmente in essere e non tengono conto degli effetti derivanti dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 575/2013, (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 806/2014.

Tale regolamento disciplina diversamente rispetto all'attuale normativa i requisiti patrimoniali richiesti alle imprese di investimento (tra cui le SIM) per adeguarli alla loro specifica attività, diversa da quella bancaria. Pur mancando al momento una diffusa convergenza interpretativa da parte degli operatori del settore e in assenza, ancora, di istruzioni da parte dell'Autorità nazionale, risulta che i requisiti patrimoniali futuri saranno meno esigenti degli attuali e questo aspetto rafforza il giudizio positivo sull'adeguatezza patrimoniale anche prospettica di Integrae.

4.2 Informativa quantitativa

La SIM ha provveduto a quantificare il capitale interno a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato con la metodologia standard e del rischio operativo con il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*).

Per gli altri non ha provveduto a quantificare capitale interno, o perché gli stessi rischi non sono al momento applicabili o perché è stata effettuata una valutazione qualitativa e non quantitativa.

La Società ritiene, in considerazione della propria struttura organizzativa e delle attuali risorse patrimoniali, che l'esposizione ai rischi attuale e prospettica non richieda un ulteriore fabbisogno di capitale, neanche per operazioni di carattere strategico.

Categoria Rischio	Attività di rischio	Capitale interno
Rischio di credito	2.355.946	188.476
Rischio operativo	6.251.473	500.118
Rischio di mercato	1.930.801	154.464
Capitale Interno	10.538.220	843.058
Capitale Primario di classe 1	1.479.399	
Ratio cet1/RWA	14,04%	
Capitale di classe 1	1.479.399	
Ratio capitale classe 1/RWA	14,04%	
Totale Fondi Propri	1.779.399	
Ratio Fondi/RWA	16,89%	

5. Esposizione al Rischio di Credito (art. 439 CRR)

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito è quello standardizzato. Il valore dell'esposizione di ogni elemento dell'attivo è il suo valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementare e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

Ogni esposizione è stata classificata in una delle "classi di esposizioni" definite dalle disposizioni di vigilanza.

Per il calcolo degli importi delle "esposizioni ponderate" per il rischio di credito, a tutte le esposizioni, a meno che non siano state dedotte dai fondi propri, è stato applicato un "fattore di ponderazione" del rischio. L'applicazione dei fattori di ponderazione del rischio è stata applicata in funzione della "classe di merito di credito" in cui l'esposizione è stata classificata.

Le esposizioni ponderate per il rischio di credito ammontano a euro 2.355.946, come dettagliatamente riportate nella seguente tabella:

Rischio di Credito			
Esposizione	Ponderazione	Importo non ponderato	Importo ponderato

Esposizioni verso Amministrazioni Centrali	0%	9.058	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	20%	3.237.888	647.578
Esposizioni verso clienti al dettaglio	75%	886.031	664.523
Esposizioni verso clienti, enti di compensazione	100%	100.000	100.000
Esposizioni deteriorate	150%	217.938	326.907
Esposizioni deteriorate svalutate per più del 20%	100%	-	-
Altre Attività	100%	616.938	616.938
Totale rischio di credito		5.067.853	2.355.946

6. Rettifiche per il Rischio di Credito (art. 442)

La misurazione dell'esposizione della Società al rischio di credito avviene mediante l'applicazione della metodologia standardizzata. Le principali fattispecie operative che caratterizzano il rischio di credito sono rappresentate dalle esposizioni verso enti finanziari e i clienti della SIM.

Le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili coincidono con quelle di vigilanza. Viene effettuata mensilmente una analisi dei crediti volta a individuare quelli che possono subire in futuro possibili perdite di valore.

7. Attività non vincolate (art. 443 CRR)

La Capogruppo per l'acquisto di Integrae SIM ha ancora in essere un finanziamento di un milione di euro garantito dalle azioni della controllata; il finanziamento sarà estinto non appena sarà operativa la fusione.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da titoli di capitale in portafoglio di proprietà, dai saldi a vista presso il sistema bancario e dai crediti per i servizi resi alla clientela.

8. Esposizione al Rischio di Mercato (art. 445 CRR)

INTEGRÆ SIM calcola i requisiti per il rischio mercato secondo la metodologia standardizzata. Si riportano di seguito i requisiti al 31.12.2020.

Classe di Rischio di mercato	esposizione	ponderazione	importo ponderato
Rischio di posizione titoli di capitale	955.011	200%	1.910.022

Rischio posizione titoli di debito	19.644	100%	19.644
fattore aggiuntivo titoli di debito			1.135
Rischio di concentrazione	-		-
Rischio regolamento	-		-
Rischio di cambio	-		-
Totale complessivo	974.655		1.930.801

9. Rischio operativo (art. 446 CRR)

La SIM calcola i requisiti patrimoniali per il rischio operativo in base al metodo BIA (*Basic Indicator Approach*): determina quindi l'esposizione applicando un unico coefficiente regolamentare, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio, e poi successivamente l'importo ottenuto viene moltiplicato per 12,5.

La media dell'indicatore rilevante per gli anni 2018 -2020 è pari a euro 3.334.119, pertanto il rischio operativo secondo il metodo "BIA" è pari a euro 6.251.473 determinato dalla moltiplicazione del 15% della media dell'indicatore rilevante per 12,5.

	2018	2019	2020	Media 2018-2020	Valore ponderato
Indicatore rilevante	2.120.185	3.604.149	4.278.022	3.334.119	6.251.473

10. Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

La SIM, conformemente a quanto previsto dal provvedimento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 25 luglio 2012, ha provveduto a predisporre i documenti relativi alla politica di remunerazione e incentivazione. Nei documenti si è provveduto a individuare il personale più rilevante e a disciplinare la relativa remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della componente variabile.

Si riporta di seguito il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali:

a) Assemblea: approva le politiche di remunerazione sulla base della proposta elaborata dal Consiglio di Amministrazione; stabilisce il valore della remunerazione complessiva del Presidente del Consiglio di Amministrazione, degli amministratori esecutivi e degli amministratori non esecutivi; stabilisce il valore della remunerazione complessiva del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Effettivi tenendo in considerazione le tariffe professionali applicabili; stabilisce

eventuali piani di remunerazione variabile basati su strumenti finanziari emessi dalla SIM; stabilisce il valore dei compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi in termini di annualità della remunerazione fissa;

b) Consiglio di Amministrazione: cura, con periodicità annuale, la predisposizione delle politiche di remunerazione e incentivazione; stabilisce il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e ai Responsabili di Area e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo, provvede alla loro nomina e alla determinazione delle loro attribuzioni; provvede all'identificazione del "Personale più rilevante", all'attuazione e all'amministrazione delle politiche retributive ivi inclusa l'individuazione dei destinatari, la determinazione di eventuali obiettivi individuali, nonché il compimento di ogni atto, adempimento, formalità e comunicazione necessari od opportuni ai fini della gestione e/o attuazione delle politiche;

c) Amministratore Delegato: nell'ambito dei poteri attribuitigli ha facoltà di proposta in merito alle politiche retributive della SIM; dispone l'adeguamento del sistema di remunerazione e di implementazione sulla base delle politiche adottate dal Consiglio di Amministrazione e approvate dall'Assemblea dei Soci; individua, su proposta delle funzioni aziendali interessate e dei Responsabili di Area, il piano dei compensi; cura la gestione delle modifiche/integrazioni al piano dei compensi che ritiene utili o necessarie per il miglior perseguimento delle finalità dello stesso e sempre che tali modifiche non pregiudichino i diritti nel frattempo attribuiti ai destinatari del piano; assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata ed accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici di comportamento;

d) Funzioni di Controllo: assicurano la rispondenza delle politiche adottate con il quadro normativo e regolamentare vigente, nonché il loro corretto funzionamento, tramite informativa *ex ante* ed *ex post*.

In base alla normativa, la SIM, dopo un'accurata autovalutazione condotta nel rispetto della relativa Policy, ha identificato, per il 2020, il personale "più rilevante" nei soggetti seguenti:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale;
- Responsabile dell'Area *Equity Research*;

- Responsabile dell'Area *Equity Sales & Trading*;
- Responsabile dell'Area *Corporate Finance*.

Non appartengono al “personale più rilevante”:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Consiglieri non esecutivi;
- Sindaci;
- Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- Altro personale dipendente non compreso tra il personale più rilevante;
- Collaboratori;
- Consulenti esterni.

La politica di remunerazione prevede quanto segue:

- a) per i consiglieri non esecutivi, non sono previsti meccanismi di incentivazione;
- b) ai componenti del Collegio Sindacale non è attribuita alcuna forma di retribuzione variabile;
- c) la remunerazione del personale più rilevante (come sopra indicato), si compone di una parte fissa e di una parte variabile, le cui modalità di determinazione sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- d) la remunerazione variabile viene articolata in due componenti, legate a differenti categorie di obiettivi: “obiettivi Profit Sharing” ed “obiettivi Pay for Competence”. I primi sono raggiunti solo dall'intero sistema organizzativo e riguardano l'azienda nel suo complesso, mentre i secondi sono obiettivi il cui raggiungimento dipende dal singolo individuo rispecchiando un ruolo aziendale o una specifica attività;
- e) la remunerazione variabile di ciascuna figura professionale è determinata considerando obiettivi di *performance* (“Pay for Competence”) definiti a seconda del contenuto dell'attività svolta.

I criteri cui il Consiglio di Amministrazione deve seguire per definire gli obiettivi devono essere sia

di tipo quantitativo, patrimoniale ed economico con correzioni per il rischio, sia di tipo qualitativo.

La componente variabile della remunerazione è soggetta a meccanismi di aggiustamento che riflettono i rischi effettivamente connessi con ciascuna attività. Gli indicatori individuati ai fini della determinazione delle soglie minime di accesso alla componente variabile (c.d. “Gate”) sono: 1) Utile netto maggiore di zero; 2) coefficiente sui fondi propri superiore di 2 punti percentuali ai limiti definiti dalla normativa di riferimento o indicati dall’Autorità di Vigilanza in fase di SREP (12,2%).

La data di riferimento da prendere per il calcolo del presente rapporto è quella relativa alla segnalazione di vigilanza del trimestre precedente al mese in cui dovrebbe avvenire l’erogazione della parte variabile di retribuzione.

Inoltre, al fine di limitare comportamenti fraudolenti e non conformi con i principi delle presenti politiche da parte dei dipendenti con ruoli e responsabilità rilevanti, la SIM ha determinato meccanismi di correzione della parte variabile della retribuzione per la componente maturata ma non ancora erogata (cd. sistemi di *malus*).

Per il personale dipendente direttivo o comunque con funzioni di alta direzione o responsabili di aree di business, nonché per il personale dipendente non direttivo e non responsabile di aree di business, l’ammontare complessivo della retribuzione variabile non potrà individualmente superare la soglia del 100% della retribuzione fissa (rapporto di 1:1).

Per il “Personale più rilevante” delle Funzioni di Controllo il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo.

Il sistema di remunerazione non prevede piani basati su strumenti finanziari a favore degli amministratori o di dipendenti.

Cambiamenti a partire dalle remunerazioni 2021 e Remunerazioni quantitative aggregate 2020

L’assemblea dei soci che si è svolta il 24 maggio 2021 non ha introdotto modifiche significative al sistema premiante aziendale in essere, ma:

- sono stati identificati nel personale più rilevante i componenti del Consiglio di Amministrazione e i responsabili dell’Area Amministrazione e Controllo e della Funzione *Compliance*;

- è stata meglio declinata l'appartenenza della SIM alla categoria delle "Banche di minori dimensioni" valida per l'applicazione della normativa secondo il principio di proporzionalità;
- è stata maggiormente dettagliata la struttura della remunerazione per ciascuna categoria di personale;
- è stata meglio precisata la struttura della remunerazione dei collaboratori;
- è stata ridefinita la modalità di determinazione della retribuzione del Consiglio di amministrazione;
- sono stati meglio specificati i parametri che devono essere rispettati dalla SIM per l'attuazione del sistema di remunerazione variabile;
- sono stati indicati i criteri da applicare nel riconoscere in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione della carica (c.d. golden parachutes).

Si forniscono di seguito informazioni sulle retribuzioni aggregate ripartite per linee Aree di pertinenza e numero di beneficiari:

AREE DI PERTINENZA	Num.	2020 Remunerazioni			
		FISSO €	FISSO %	VARIABILE €	VARIABILE %
Consiglio di Amministrazione	6	225.308	94,35%	20.000	5,65%
Collegio Sindacale	3	34.030	100%	n.a.	n.a.
Management	3	486.716	54,81%	160.000	45,19%
Dipendenti	14	793.503	53,11%	166.000	46,89%
Collaboratori e stage	5	25.648	97,36%	8.000	2,64%

I valori delle Remunerazioni si riferiscono all'intero anno di competenza 2020 ed il numero al personale in servizio alla data del 31 dicembre dello stesso anno.

Gli importi lordi riportati per le retribuzioni si riferiscono alla Retribuzione Annuale Lorda (RAL), come definita nei rispettivi contratti collettivi di categoria (CCNL), oltre che ai contributi previdenziali ed assistenziali versati dall'azienda, ivi incluso il trattamento di fine rapporto.

Per gli amministratori, i sindaci e i collaboratori gli importi considerati sono al netto dell'IVA e delle ritenute fiscali. Per l'anno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha stanziato il "bonus pool" per un controvalore complessivo pari ad euro 354.000 in quanto è stata raggiunta la condizione necessaria per l'erogazione della parte variabile di retribuzione per il personale della SIM così come deliberato nella riunione consiliare del 25 febbraio 2021.

Nel Management sono inclusi tutti i dipendenti della Società che sono inquadrati con contratto dirigenziale e quadro con ruoli di responsabilità. Nello specifico si fa riferimento alle figure del Direttore Generale e dei Responsabili di Area.

Per il personale dipendente si considerano tutti gli altri soggetti assunti dalla SIM che, per l'anno 2020, non hanno rivestito ruoli di responsabilità. Nella riga dei Collaboratori rientrano i soggetti che prestano attività lavorativa nella SIM come lavoratori autonomi e non hanno con la stessa un rapporto di lavoro subordinato.

Nessuno ha ricevuto remunerazioni superiori al milione di Euro (cfr. art.450 del regolamento CRR).

11. Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria (espresso in percentuale) è calcolato come il rapporto tra il capitale (di classe 1) e l'esposizione complessiva dell'ente intesa come somma dei valori di tutte le attività non dedotte.

E' richiesta la pubblicazione del coefficiente di leva finanziaria previsto dall'art.429 CRR.

Alla data del 31 dicembre 2020 il coefficiente è pari a 24,48%.

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrato il calcolo del Leverage Ratio, secondo le disposizioni previste dal Regolamento UE 2016-200 del 15 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti ai sensi del Reg. UE 575/2013.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è analizzato valutando i valori assunti dall'indicatore nel più generale processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Un coefficiente basso esprime una limitata disponibilità di mezzi propri rispetto al totale delle attività, evidenziando un forte ricorso al finanziamento di terzi. Al contrario un coefficiente alto esprime un corrispondente livello di capitalizzazione. Con la prevista operazione straordinaria e l'estinzione del finanziamento di euro 1 mln, il coefficiente di leva finanziaria aumenterà.

Capitale e misura dell'esposizione complessiva al 31.12.2020	
Capitale di classe 1	1.479.399
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva	6.042.508
Coefficiente di leva finanziaria	24,48%

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizione del coefficiente di leva finanziaria	
1 Attività totali come da bilancio consolidato	6.833.878
7 Altre rettifiche:	
immobilizzazioni immateriali	-652.715
imposte anticipate	-138.655
8 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	6.042.508

12. Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione (art. 435 lettere e) ed f) CRR)

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettera e) e lettera f) del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nel documento “Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2020”, risultano adeguati rispetto al profilo e alla strategia della società;
- alla data di riferimento della suddetta informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il profilo di rischio complessivo della SIM è coerente con il modello di business e la strategia aziendale e rispetta le soglie di tolleranza al rischio. Si riportano pertanto di seguito i principali indicatori di adeguatezza patrimoniale calcolati alla data di riferimento del 31 dicembre 2020 (risk profile). Dal confronto al 31 dicembre 2020, è emerso il raggiungimento degli obiettivi di rischio definiti per l'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

Dimensione	Metrica	Risk profile
Adeguatezza patrimoniale	Capitale Primario di classe 1 (TIER 1)	14,04%
	Totale Capital Ratio	16,89%
Leva finanziaria	Leva Finanziaria	24,48%